

IL DATO A monitorare il fenomeno è stato l'Osservatorio sicurezza Vega di Mestre. Negli ultimi sei mesi un peggioramento

Morti sul lavoro, il Lazio è al quarto posto

La maglia nera va a Roma e provincia. A seguire il territorio pontino. Troppe le aziende dove vige l'insicurezza

di **FRANCESCO UNALI*** zio l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre ha contato nel Lazio 15 persone decedute andando a lavoro, portando complessivamente il bilancio del Lazio a 45 casi.

Sul fronte degli incidenti in itinere, inoltre, Roma si classifica al primo posto a livello nazionale con strade insicure e traffico pericoloso, seguita da Milano, Palermo e Napoli. Per quanto riguarda le provincie del Lazio dopo la capitale entrano in classifica Latina con 5 incidenti mortali, Viterbo sempre con 5 per chiudere con Frosinone (4 incidenti) e la tranquilla Rieti (2 incidenti). Analizzando l'età di coloro che hanno perso la vita sul lavoro, si osserva che delle 45 vittime 14 erano quarantenni, 13 i cinquantenni, 7 i sessantenni ed altrettanti i trentenni. E ancora: nel primo semestre 2015 sono 7 le donne che hanno perso la vita e 10 i lavoratori stranieri», spiega la nota. E riguardo all'incidenza di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa «il Lazio fa registrare un indice di 13,6 contro una media nazionale di 16,1. Dati che mettono in evidenza come il problema degli infortuni sul lavoro sia tutt'altro che superato nella nostra provincia, nonostante l'attenzione dei sindacati e l'impegno delle istituzioni. Dati che mostrano, di fatto, come le condizioni di sicurezza in cui operano molte categorie non sono sempre rispettate, anche a causa dei contratti sempre più flessibili e delle sempre minori garanzie fornite ai lavoratori dai datori di lavoro. Stridono dunque i dati in controtendenza offerti in questi giorni da Regioni e ministeri sulla crescita e il

miglioramento dell'occupazione: il ministero del Lavoro proprio ieri ha fatto sapere che nei primi 7 mesi del 2015, a livello nazionale, sono stati trasformati in un tempo indeterminato 210.260 contratti con un incremento del 39,7% rispetto al 2014 quando le assunzioni erano state 150.462. Così come la Regione Lazio ha reso noto, su dati Inps, che nel primo semestre del 2015 si è registrato un aumento del 41% dei contratti a tempo indeterminato rispetto allo stesso periodo del 2014, per un totale di 110.345 contratti, mentre la crescita a livello nazionale risulta del +36%. Numeri che nei giorni scorsi i sindacalisti della Cgil di Roma e Lazio non hanno mancato di stigmatizzare ricordando che dati del genere sono "solo un miraggio. Non si tratta di aumento dell'occupazione, ma solo della trasformazione dei vecchi contratti in contratti a tempo indeterminato grazie a incentivi peraltro limitati nel tempo". Aggiungendo poi che "i dati sulla disoccupazione, sulla cassa integrazione e sui cosiddetti inattivi, cioè i giovani che non studiano e non lavorano - continua - non hanno subito alcuna diminuzione. La Regione si attivi pertanto a dare attuazione al patto per lo sviluppo e l'occupazione firmato con le organizzazioni sindacali dal momento che che la bassa crescita della nostra economia non favorisce la crescita del lavoro nè in Italia né nel Lazio". In queste condizioni, se qualcosa va a rimetterci, è sicuramente la sicurezza sul lavoro.

*www.cinquequotidiano.it

IL GIORNALE DI LATINA: "MORTI SUL LAVORO, IL LAZIO E' AL QUARTO POSTO"



■ Ancora troppe le tragedie sul lavoro nel Lazio

Articolo pubblicato sul quotidiano "Il Giornale di Latina" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering